

# Centrale del Partito

lista quanto alla nuova sinistra del PSI.

Tutto ciò significa che noi non possiamo dare valore taumaturgico all'unità col PSIUP e che se, di fronte alla stretta politica che si profila, riducessimo il problema dell'unità fondamentalmente a quello dell'unità col PSIUP, commetteremmo un errore. La prospettiva che abbiamo di fronte postula la costruzione di una nuova unità che si compie anche con le forze che stanno all'interno del centro sinistra.

Questa nostra posizione discende dal mantenimento del giudizio che noi già abbiano formulato e secondo il quale nel centro sinistra vi sono forze non omogenee ad una politica di ammodernamento capitalistico quale quella configurata nel programma dell'attuale governo. L'esistenza di queste forze, va sottolineato, è un segnale chiaro della nostra forza e della nostra influenza. Per quanto riguarda la questione di come andare avanti in concreto con queste stesse forze occorre sottolineare che il riferimento deve essere fatto non solo alla DC ma anche alla CISI, alle ACLI, consapevoli che anche tra i cattolici stanno maturando spine reali e forze anticapitalistiche che non trovano ancora espressione al livello di direzione della DC stessa. Vi è quindi l'esigenza di un esame sulla DC e sul movimento cattolico e sulle posizioni che è andato e va assumendo Fanfani.

Ciò che si prospetta, e di cui già vi sono chiari segni, è un logoramento delle mediatorie riformistiche concesse alla politica di ammodernamento capitalistico del governo Moro-Nenni. Sarebbe tuttavia un errore ritenere che queste mediatorie siano destinate ad esaurirsi rapidamente. Il che significa che l'esperienza di centro sinistra potrà anche non essere superata con la sorte dell'attuale governo (anche perché questa esperienza è appena ai suoi inizi). C'è tuttavia qualcosa che sta maturondo all'interno dello schieramento di centro sinistra e che si riferisce anche al problema delle forze che possono dar vita ad un governo più avanzato. Anche per questo c'è l'esigenza di un collegamento tra la nostra azione e la prospettiva di un governo più avanzato.

In questa luce, è importante precisare le nostre posizioni programmatiche, ma è altrettanto importante portare avanti l'esame critico del nostro movimento. A questo riguardo, Ingrao sottolinea quanto il compagno Reichlin ha rilevato nel suo intervento e cioè che non basta un impegno per sollecitare uno spostamento degli investimenti sull'agricoltura. E l'oratore afferma che non basta nemmeno richiamare l'attenzione sulla questione dell'azienda contadina. Ciò che occorre è anche discutere e accordarsi sul modo di affrontare i problemi dell'azienda contadina stessa nel Mezzogiorno. Qui, afferma Ingrao, occorre essere più critici, più aperti ed esplicativi sulle difficoltà che incontriamo poiché ciò è necessario, vogliamo unificare il movimento nelle campagne a livello politico.

Tre sono, secondo Ingrao, gli obiettivi che devono essere perseguiti nella campagna: 1) gli enti di sviluppo e la relativa legislazione; 2) la riforma della Federconsorzi 3) il problema delle mutue. Essenziale, ha detto l'oratore, è la verifica del lavoro per questi obiettivi.

Ingrao ha concluso rilevando che il dibattito critico su tutti i problemi è condizione per lo sviluppo dell'azione del partito, ma che, al tempo stesso, a questo dibattito deve accompagnarsi sempre una indicazione positiva, unitaria.

## NAPOLITANO

La convocazione di questo Comitato centrale e il rapporto del compagno Amendola hanno il significato di un'immediata contestazione dei primi orientamenti adottati dal governo di centro-sinistra, per il loro contenuto economico e sociale e per il senso in cui già condizionano la politica di programmazione che si annuncia per una fase successiva. Si apre, di fronte a questi orientamenti, un terreno urgente e decisivo di iniziative e di scambi, su cui deve cimentarsi il partito, nel quadro dell'impostazione politica indicata dal compagno Amendola e cioè preoccupandosi di evitare che lo stato di divisione nel giudizio politico esistente tra le masse impedisca lo sviluppo del movimento unitario.

Quello che esce da questo Comitato centrale non è dunque una ovvia ria-

ffermazione dell'importanza decisiva dell'iniziativa e delle lotte ma una indicazione dei contenuti peculiari che la nostra azione deve assumere in relazione agli sviluppi della situazione economica e della politica governativa. Questa peculiarità deriva dal fatto che dopo anni durante i quali abbiamo lavorato ad innestare un'offensiva rivendicativa e una alternativa di indirizzo del movimento operaio in una fase di impetuoso sviluppo economico, dobbiamo oggi fronteggiare un'inversione di congiuntura e una contrapposizione dei gruppi monopolistici; e dobbiamo farci evitando arretramenti e battute d'arresto nello sviluppo del potere contrattuale e delle condizioni di esistenza dei lavoratori. Dobbiamo far ciò trovando, anzi, nella mutata situazione nuovi punti di partenza, per portare più avanti la linea che in questi anni ci siamo data.

Napolitano indica i problemi che sorgono a questo proposito e mette l'accento sulle difficoltà a dare obiettivi concreti immediati ad un'opposizione alla politica economica governativa che sia al tempo stesso lotto per uno sviluppo economico nuovo, per una programmazione democratica e antimonopolistica. Questa difficoltà, che derivava anche da ritardare nell'analisi e da insufficienze di direzione, si sono manifestate negli ultimi mesi e si manifestano tuttora anche e in particolar modo nel Mezzogiorno. Di qui la necessità di rilanciare, fra l'altro, i tempi dell'occupazione e dell'industrializzazione, sempre vivi e decisivi in una città come Napoli e di rilanciarli in termini regionali, meridionali, nazionali. L'esigenza di contenimento dei salari ma anche per la preoccupazione sempre più diffusa fra il ceto medio produttore per le conseguenze di quella che viene chiamata la stretta creditizia. Questa preoccupazione si è diffusa in primo luogo tra i piccoli e medi imprenditori dell'edilizia e fra i piccoli e medi produttori che alla edilizia collegano la loro attività; ma si sta diffondendo anche fra gli stessi operai dei cantieri edili dove si comincia a parlare di chiusure, ove si accusano sintomi sempre più diffusi di una pesantezza nell'occupazione anche per categorie di specializzati che in questi anni hanno sempre con grande facilità trovato lavoro. Sottolinea anche la questione agraria e il movimento contadino assumono più che mai — nel Mezzogiorno e per tutto il Paese — un valore determinante: essenziali è però trovare nelle città, per la classe operaia e per i ceti medi urbani meridionali, i punti di attacco a questa comune prospettiva.

Napolitano conclude indicando le possibilità di collegare a questa linea militante di propaganda, di agitazione, di lotta politica concreta e collettando in appoggio allo sforzo di iniziative di sviluppo a livello provinciale e regionale, un rinnovato impegno dibattito politico e ideale in tutto il Partito sulla questione contadina e sulla questione meridionale, e di rendere più attiva militari la direzione del partito nel Mezzogiorno, con un'insieme e coordinata azione di massa delle questioni del carovita e della casa, sollecitando infine una ripresa della nostra azione in Parlamento su questioni come l'urbanistica e i problemi del Mezzogiorno.

## Fino al 16 febbraio

### Dieci giorni per il tes-seramento femminile

Da oggi fino al 16 febbraio il Partito dedicherà dieci giorni della sua attività ad una ampia e molteplice azione per il tessereamento e il reclutamento femminile. L'invito ad iscriversi al Partito — si legge nel comunicato della direzione — sulla misura per il proselitismo deve essere rivolto a tutte le donne, ma particolarmente alle lavoratrici delle fabbriche, alle lavoratrici dei servizi, alle lavoratrici delle zone dove più ampie sono state le trasformazioni agrarie e alle donne immigrate nei centri del Nord-Est, alle insegnanti, alle studentesse.

Già fin d'ora giungono notizie di successi di impegni. In Sicilia, dove le prossime elezioni si svolgeranno, manifestazioni pubbliche e attivi di Partito, le federazioni di Sciacca e di Enna annunciano la percentuale delle donne interessate al Partito è più alta di quella degli uomini. In Calabria, dove le ultime settimane di gennaio sono radoppiate in 17 comuni agricoli più importanti.

Roma e in provincia avranno luogo incontri e riunioni di lavoratrici nei luoghi di lavoro. Ne segnaliamo un primo elenco: 6 febbraio: Squibb e Autovox (Salernitana); 7: Pomezia; 10: piccole e medie aziende della Magliana-Polligrafica; 11: Lucania; 12: ordini delle Casalinghe; 13: BPD Colleferro; 14: FATME (Appia).

Questa affermazione non può però portare a sottovalutare le difficoltà che la

situazione determina sul piano immediato per tutti, anche per noi stessi e per la nostra lotta. Occorre avere consapevolezza di tali difficoltà e non cadere nell'illusione che un più avanzato terreno di lotta significhi anche un più facile terreno di lotta.

Dopo avere affrontato alcune questioni che si pongono come particolarmente urgenti al movimento rivendicativo per la questione dei trasporti e per le questioni connesse ai problemi urbanistici ed in fine l'attuale azione del pubblico dipendenti che tanto peso hanno a Roma e nel Lazio. Sono strumentalizzate queste lotte a fini politici dobbiamo tuttavia essere coscienti che la situazione di Roma e del Lazio apre prospettive di possibili nuove battaglie che porranno non soltanto problemi rivendicativi immediati ma che si dirigeranno anche verso il realizzarsi di una nuova situazione politica.

### Le conclusioni di AMENDOLA

Il compagno Amendola ha iniziato, nell'intervento con cui ha concluso il dibattito, il voto largamente positivo degli appalti che dalla discussione sono venuti ad arricchire e allargare alcuni dei temi che erano stati proposti nella relazione di apertura.

Il Comitato centrale, ha affermato Amendola, ha manifestato intanto il suo accordo completo col guagiunture, dal nuovo governo di centro sinistra. In sintesi afferma che a Roma e nel Lazio si stanno creando più forti scontri sociali. Ciò per la linea di contenimento dei salari ma anche per la preoccupazione sempre più diffusa fra il ceto medio produttore per le conseguenze di quella che viene chiamata la stretta creditizia. Questa preoccupazione si è diffusa in primo luogo tra i piccoli e medi imprenditori dell'edilizia e fra i piccoli e medi produttori che alla edilizia collegano la loro attività; ma si sta diffondendo anche fra gli stessi operai dei cantieri edili dove si comincia a parlare di chiusure, ove si accusano sintomi sempre più diffusi di una pesantezza nell'occupazione anche per categorie di specializzati che in questi anni hanno sempre con grande facilità trovato lavoro. Sottolinea anche la questione agraria e il movimento contadino assumono più che mai — nel Mezzogiorno e per tutto il Paese — un valore determinante: essenziali è però trovare nelle città, per la classe operaia e per i ceti medi urbani meridionali, i punti di attacco a questa comune prospettiva.

Napolitano conclude indicando le possibilità di collegare a questa linea militante di propaganda, di agitazione, di lotta politica concreta e collettando in appoggio allo sforzo di iniziative di sviluppo a livello provinciale e regionale, un rinnovato impegno dibattito politico e ideale in tutto il Partito sulla questione contadina e sulla questione meridionale, e di rendere più attiva militari la direzione del partito nel Mezzogiorno, con un'insieme e coordinata azione di massa delle questioni del carovita e della casa, sollecitando infine una ripresa della nostra azione in Parlamento su questioni come l'urbanistica e i problemi del Mezzogiorno.

## BARCA

Il giudizio di gravità che noi diamo circa la situazione economica non significa che il capitalismo stia andando verso una acuta crisi. Significa, invece, che le questioni si pongono oggi in termini più secamente alternativi di quelli di prima: o si è in una forma di inflazione separata dal problema degli squilibri. La matrice della inflazione sta in Italia, come in tutto il mondo capitalistico, nella struttura monetaria in atto; ma sta anche, in particolare nel Nord-Est, nell'esistenza di squilibri gravi e profondi i quali finiscono per opporre i livelli di produttività profondamente diversi ad una pressione salariale che malgrado l'articolazione della lotta tende ad essere uniforme.

Passando quindi ad un esame critico del movimento in atto oggi, il compagno Amendola ha invitato ad un ulteriore approfondimento delle carenze e delle insufficienze che si sono manifestate nella ripresa del movimento meridionalista, nelle lotte agrarie nella battaglia per una politica estera di disarmo e di distensione. Questo esame critico, ha affermato Amendola, deve muoversi in una direzione che sottolinea la esigenza della unità e della autonomia dei movi-

menti di massa, nella chiara coscienza che è possibile e necessario portare avanti un discorso politico con coloro che in qualche modo aderiscono al centro sinistra ma che, a diversi livelli, chiedono soluzioni obiettivamente antitetiche agli orientamenti dell'attuale governo di centro sinistra.

Perché questa contraddizione però esplosa e acquistato tutto il suo peso politico, essa non può essere affidata ad una sorta di spontanea maturazione attraverso l'esperienza: questo processo politico deve essere sollecitato da noi criticamente nel corso delle lotte e delle esperienze stesse.

E questo è possibile. La instabilità del centro sinistra, formula che deve tenere conto di rapporti complessi, tra le varie correnti della DC, fra queste e i partiti laici e i socialisti, è già dimostrata dai successivi aggiustamenti ed equilibri: un processo che non possiamo certo considerare concluso. Una nostra intelligente, articolata opposizione che non perda di vista le complesse vicende interne del centro sinistra e che miri alla convergenza delle forze più ampie per una azione di rinnovamento democratico del paese, può dunque aver successo nel momento in cui va maturando la convinzione che un disaccordo con noi non può essere evitato. Dalla apertura di questo discorso, dal realizzarsi di queste convergenze, matureranno nel paese le condizioni di quella svolta a sinistra per la quale lavoriamo.

**Una lettera di Pesenti**

Il merito al resoconto del suo intervento al Comitato centrale, il compagno Pesenti ci ha scritto la seguente lettera:

Cara Unità,  
ho letto il resoconto del mio intervento al CC. Mi spieghi perché non ho potuto correre, perché sono corso subito al Senato ove si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per un errore tipografico). Occorre, per la corretta informazione dei compagni, apportare alcune precisazioni. In particolare credo che occorra esplicare la mancata presentazione dell'indennità di rinnovamento della Confindustria sulla tensione inflazionistica. L'aumento dei prezzi, in questa impostazione, si fa derivare da un generico aumento della domanda. Si dice poi che non è vero, perché non si discuteva sulla situazione economica: il testo pubblicato, in molti punti, è poco chiaro e in uno di essi si dice chiaro e senza mezzi termini che il governo ha gettato di nuovo vuole la logica (forse ciò è accaduto per